

Casa Beltrame Quattrocchi



“Vedere le cose che accadono intorno a noi dal tetto in su, con i piedi per terra perché siamo umani e non abbiamo le ali, però con lo sguardo che supera i tetti e va verso il cielo”

Casa Beltrame Quattrocchi, a Roma sul colle del Viminale, si trova all'interno di un palazzo di via Agostino Depretis, al civico 86, costruito a inizio '900 e, originalmente di proprietà del tenore Francesco Tamagno, vicino al Teatro dell'Opera di Roma, allora denominato Teatro Costanzi. Qui visse per oltre un secolo e attraverso due Guerre Mondiali, la famiglia Beltrame Quattrocchi. Cinque generazioni, testimoni di una storia ricca di valori civili e religiosi per l'Italia e per il mondo intero. Colui che entra in casa percepisce dai muri della casa, in modo inequivocabile, l'eco delle voci delle persone che qui vissero e degli eventi dei quali furono testimoni e attori. Su tutti, protagonisti, **Luigi Beltrame Quattrocchi** (Catania, 12 gennaio 1880 – Roma, 9 novembre 1951) e sua moglie **Maria Corsini** (Firenze, 24 giugno 1884 – Serravalle di Bibbiena (Arezzo), 26 agosto 1965), la prima coppia di sposi nell'intera storia della Chiesa Cattolica proclamata beata come tale il 21 ottobre 2001 dal Papa S. Giovanni Paolo II. La casa comprende al suo interno una cappella consacrata dove è possibile celebrare ancora oggi funzioni religiose. Sono presenti gli arredi originali del tempo sia dello studio di Luigi e dei due saloni, sia quelli della stanza da letto matrimoniale di Luigi e Maria e, soprattutto, quelli della sala da pranzo, vero cuore e simbolo dell'accoglienza materiale e spirituale praticata dalla famiglia Beltrame Quattrocchi.

Luigi Beltrame Quattrocchi nasce a Catania il 12 gennaio 1880 da Carlo Beltrame e Francesca Vita. Il doppio cognome viene aggiunto perché Luigi viene cresciuto dagli zii Stefania e Luigi Quattrocchi, pur mantenendo uno stretto legame con i propri genitori e alla morte degli zii chiese e fu autorizzato con Regio Decreto a farlo. Si trasferisce a Roma, dove vive fino alla morte, nella zona dell'Esquilino. Qui si laurea nel 1902 discutendo una tesi in Diritto Penale su *L'errore di fatto nel Diritto penale* con relatore

Enrico Ferri. Nonostante l'impegno del lavoro e della famiglia, Luigi si prodiga in un proficuo apostolato e prende parte all'associazionismo cattolico. Dal 1916 si impegna nello scoutismo e coopera con l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana (ASCI), divenendo nel 1917 Presidente del Reparto Roma V e nel 1918 membro del Commissariato Centrale. Nel 1919 fonda con l'amico Gaetano Pulvirenti un oratorio festivo nella basilica di Santa Pudenziana, poi Reparto Scout Roma XX, diretto da lui stesso fino al 1923. Nel 1921 viene nominato Consigliere generale dell'ASCI fino al 1927. Collabora ancora con il Prof. Luigi Gedda nell'Azione Cattolica Maschile e nei Comitati Civici, appoggia come consigliere amministrativo il sorgere dell'Agenzia ORBIS; coadiuva con i deputati Reggio d'Acì e Jacini al Centro Studi Politici; opera nella GIAC, nel Movimento di Rinascita Cristiana e nel Fronte della Famiglia. Incontra Maria Corsini e il matrimonio unisce i due giovani il 25 novembre 1905.

Egli, amico di Don Sturzo e di De Gasperi, testimonia la sua fede nel laico ambiente di lavoro; ella, scrittrice di libri educativi, è crocerossina durante la I Guerra Mondiale, inoltre realizza come catechista corsi per fidanzati, una novità per l'epoca. Insieme partecipano all'attività di associazioni come il Movimento di Rinascita Cristiana; collaborano anche all'attività dell'UNITALSI, come barelliere lui e infermiera lei; diventano inoltre terziari francescani. I primi tre figli, Filippo, Stefania, Cesare, abbracciano tutti la vita consacrata. Filippo divenuto Don Tarcisio, scampa il 13 agosto del 1942 al siluramento della nave dove è imbarcato; il 13 agosto dell'anno successivo Cesare, cappellano militare con il nome di Padre Paolino. Luigi muore a Roma il 9 novembre 1951, Maria gli sopravvive per 14 anni, in questo periodo scriverà "L'ordito e la trama. Radiografia di un matrimonio". La causa di beatificazione di Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi viene aperta il 25 novembre 1994, mentre il 21 ottobre 2001 Giovanni Paolo II innalza la coppia agli onori degli altari. Il 28 ottobre 2001 i corpi dei coniugi vengono trasferiti nella loro cripta presente nel Santuario della Madonna del Divino Amore a Roma.

Il miracolo che ha consentito la loro beatificazione riguarda Gilberto Grossi, colpito da una malattia invalidante fino dall'età di dieci anni; fra l'incredulità dei medici, nonostante la malattia rimanga in tutta la sua gravità, conosce una completa remissione dei sintomi, grazie all'intercessione dei Beati, e può realizzare il suo sogno: diviene neurochirurgo, si sposa e conduce una vita normale. La Chiesa Cattolica li ricorda il 25 novembre.

casa museo Beltrame Quattrocchi

via Agostino Depretis, 86 - 00184 Roma

tel. 06. 4882769 - 3281003204

francesco.beltrame@unige.it - *Skype address:* beltrame14

<https://www.google.it/maps/place/Casa+Dei+Beati+Luigi+e+Maria+Beltrame+Quattrocchi/@41.8992534,12.4936809,18z/data=!4m3!1m7!3m6!1s0x132f61af793841e7:0x16f0c08d1f7f767b!2sVia+Agostino+Depretis,+86,+00184+Roma!3b1!8m2!3d41.8994551!4d12.4948503!3m4!1s0x0:0x43c035b135ad77a0!8m2!3d41.8990509!4d12.4943599>

<https://www.youtube.com/watch?v=5RFri9IWvN8>